REGIONE TOSCANA — Patrimonio Agricolo Forestale Regionale

Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Consorzio Forestale dell'Amiata — PEFC

REGIONE TOSCANA

UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA

"PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONE TOSCANA"

FORESTA DI SAN MARTINO

PIANO DI GESTIONE 2015 – 2029

(Stagioni Silvane 1 settembre 2015 – 31 agosto 2030)



ELABORATO 07

Passaggio periodo validità Piano da 10 a 15 anni

Dott. For. Alessandro Vettori

Dott. For. Marco Perrino

Codice 03866	**Emesso** Vettori	**D.R.E.AM. Italia s.c.r.l.**	
Rev. 00	**Controllato** Vettori	Via Garibaldi,3 Pratovecchio (Ar) - Tel. 0575 52.95.14 Via Enrico Bindi n.14, Pistoia – Tel 0573 36.59.67 http://www.dream-italia.it	AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV GL = ISO 9001 =
Data Dic. 2015	**Approvato** Orlandi		

Sommario

Sommario 1
Premessa 2
8 Piano degli Interventi 3
8.1 Premessa metodologica 3
8.2 Piano degli interventi selvicolturali 5
8.3 Distribuzione spaziale degli interventi 5
8.4 Interventi in deroga alla Legge ed al Regolamento Forestale della Toscana 5
8.5 Riferimenti all'art. 44 comma 5 lettera fbis) del RFT 5
8.6 Altri interventi e prescrizioni generali 6
8.7 Moduli d'intervento 15
8.8 Ecocertificazione 19

Premessa

Il presente elaborato, prodotto a corredo degli elaborati principali di Piano, è necessario per integrare gli stessi in merito all'estensione del periodo di validità del Piano di Gestione da 10 a 15 anni.
L'estensione è per lo più formale, in quanto la programmazione dei tagli non subirà modifiche sostanziali. Di seguito, si inseriscono gli elementi a supporto di tale affermazione:

- Con le recenti modifiche della normativa forestale regionale, l'indicazione dell'anno di intervento nel Piano dei tagli assume carattere non vincolante per la realizzazione dei tagli, che potranno essere eseguiti a discrezione dell'Ente gestore in tutto il periodo di validità del Piano (2015-2029).
- Fanno eccezione le ceduazioni, per le quali sarà necessario seguire pedissequamente il Piano dei tagli, per tutte le motivazioni riportate nella Relazione tecnica. Si sottolinea però come tutti i boschi potenzialmente ceduabili siano stati previsti al taglio nei primi 10 anni, per via della necessità di un veloce svecchiamento dei cedui invecchiati di leccio. Per tale motivo, l'estensione del periodo di validità del Piano avrà effetto solo sulla possibilità di posticipare per ulteriori 5 anni (periodo 2025-2029) gli interventi di avviamento a fustaia e diradamento previsti dal PG.
- La possibilità di estensione di 5 anni del Piano ci consente, d'altronde, una modifica supplementare. Nello specifico, l'intervento nella SF 15-1, previsto nell'anno silvano 2015-2016[1], può essere posticipato all'anno silvano 2026-2027: in tal modo si ottempera in maniera ottimale ai criteri di distanza spaziale e temporale tra tagliate contigue derivate da ceduazione.
- Infine, la possibilità di estensione di 5 anni del Piano non ci consente comunque di porre al taglio nell'ultimo quinquennio i boschi cedui delle SF ceduate all'inizio degli anni '90: le SF 6-3, 7-2 e 11-2 hanno al momento 25 anni, e quindi ipotizzando un turno di 40 anni, saranno da ceduare all'inizio del periodo di validità del prossimo Piano di gestione (a partire dunque dall'anno 2030).

Per i motivi sopra esposti, quindi, e per una più semplice consultazione da parte dell'Ente gestore, si riporta di seguito il Cap. 8 – Piano degli Interventi, opportunamente modificato con le correzioni relative all'estensione del Periodo di validità del PG. Tale Capitolo sostituisce in toto quello inserito nell'Elab. 1 – Relazione tecnica.
Inoltre, allo stesso modo si sono operate tutte le correzioni necessarie per integrare in tal senso gli altri elaborati ed allegati di Piano, soprattutto il database inserito nel SIPAFOR e la cartografia di Piano.

[1] Per le motivazioni di tale scelta si veda il § 8.3 della Relazione tecnica

8 Piano degli Interventi

8.1 Premessa metodologica

Nell'**Elaborato n. 6** è riportato il ***Piano degli Interventi***, completo dei dai principali relativi al soprassuolo, alla Compresa, alla superficie di intervento, al prelievo, al tipo di intervento con eventuali note specifiche. Il Piano degli interventi deriva direttamente dal software gestionale NewPdG, che archivia i dati alfanumerici relativi al SI.P.A.For. della Toscana.
Nel presente Capitolo si riportano i dati riassuntivi relativi ai vari interventi, per una consultazione più agile e immediata.
L'insieme dei soprassuoli che saranno interessati da interventi nel periodo 2015 – 2029 è stato determinato principalmente in base ai seguenti parametri:

a) esito del rilievo descrittivo particellare di campagna, con riferimento all'osservazione visiva dei parametri di densità, struttura, rinnovazione naturale, ecc;
b) risultati dell'aggiornamento dei dati dendrometrici riferiti al precedente Piano, mediati con i rilievi effettuati negli ultimi anni per la redazione di perizie di stima di alcuni lotti venduti in piedi;
c) selezione delle aree sulla base degli interventi eseguiti in applicazione del precedente Piano e delle indicazioni fornite dai tecnici dell'Ente gestore;
d) selezione delle aree in funzione delle infrastrutture di servizio esistenti e, quindi, della reale fattibilità degli interventi.

Ne è risultata dunque una superficie complessiva da sottoporre a interventi selvicolturali nel quindicennio 2015 – 2029 pari a **274,3317 ettari**, comprensivi degli interventi facoltativi e di manutenzione ordinaria delle infrastrutture. Gli interventi che riguardano i boschi assommano a un totale di **265,8806 ettari**.

Nella Tabella 8-1 si inserisce la suddivisione degli interventi in **obbligatori** e **facoltativi**.

Intervento	Obbligatorio (ha)	Facoltativo (ha)
Ceduazione	216,7121	
Avviamento a fustaia		30,2480
Diradamento latifoglie		4,6193
Diradamento conifere	2,9721	11,3291
Manutenzione ordinaria	8,2881	0,1630
Totale	*227,9723*	*46,3594*

Tabella 8-1 – Interventi obbligatori e facoltativi

Per intervento obbligatorio s'intende, secondo la classificazione adottata nella redazione dei Piani delle foreste inserite nel S.I.Pa.For., un intervento urgente e necessario per motivazioni che possono essere di carattere ecologico, biologico, economico, ecc. Nel caso specifico, si ritiene che sia assolutamente urgente procedere al recupero della ceduazione su gran parte delle SF, per cui sono obbligatori gli interventi di ceduazione. Allo stesso tempo, risultano obbligatori gli interventi di manutenzione dei viali parafuoco, essenziali per la difesa e la prevenzione AIB. Viceversa, gli

interventi a carico delle fustaie e dei cedui da convertire all'alto fusto, così come l'intervento di manutenzione dell'area di sosta turistica della Casetta dei Cacciatori (SF 6-4) risultano al momento facoltativi e non urgenti: fanno eccezioni i diradamenti delle fustaie di pino domestico delle SF 12-4 e 13-5, che risultano urgenti e necessari.
Nel Capitolo vengono anche riassunti i vari ***Moduli di intervento***, in cui sono riportate in modo schematico le prescrizione previste per ogni tipo di intervento: detti moduli sono i medesimi riportati nel software NewPdG e in relazione, nell'ambito della trattazione delle singole Comprese, della viabilità, dei fabbricati e delle infrastrutture.
Ad ogni Modulo è stato assegnato un numero che consente un rapido collegamento tra le Sottoparticelle e l'intervento previsto, sia che si legga il Piano degli Interventi in forma schematica e tabellare, sia che lo si ricerchi nell'ambito del database.
Scopo della costituzione dei Moduli è evitare, per ogni singolo intervento e per ogni Sottoparticella, la ripetizione delle medesime definizioni; eventuali particolarità relative a specifiche caratteristiche di ogni Sottoparticella sono comunque verificabili nelle singole schede sotto la voce "*note sull'intervento*".

Con le modifiche introdotte nel Regolamento Forestale dai recenti D.P.G.R., anche nella pianificazione forestale è stato introdotta come periodo di riferimento per l'esecuzione degli interventi la **stagione silvana**, cioè il periodo che va dal 1 settembre al 31 agosto dell'anno seguente.
In sostanza, il periodo di validità dei Piani non è più da esprimersi in annate solari ma in stagioni silvane.
Per ottemperare a tale disposizione, ma anche per mantenere continuità con il S.I.P.A.For. e con tutti i Piani di Gestione del Patrimonio Regionale già redatti con la vigente metodologia e riferiti all'anno solare, si è adottata una soluzione transitoria che vede il mantenimento negli archivi S.I.P.A.For. dell'identificativo annuale nel piano degli interventi , collegato però ad una specifica stagione silvana, secondo il seguente schema (Tabella 8-2):

Anno solare	Stagione silvana
2015	1 settembre 2015 – 31 agosto 2016
2016	1 settembre 2016 – 31 agosto 2017
2017	1 settembre 2017 – 31 agosto 2018
2018	1 settembre 2018 – 31 agosto 2019
2019	1 settembre 2019 – 31 agosto 2020
2020	1 settembre 2020 – 31 agosto 2021
2021	1 settembre 2021 – 31 agosto 2022
2022	1 settembre 2022 – 31 agosto 2023
2023	1 settembre 2023 – 31 agosto 2024
2024	1 settembre 2024 – 31 agosto 2025
2025	1 settembre 2025 – 31 agosto 2026
2026	1 settembre 2026 – 31 agosto 2027
2027	1 settembre 2027 – 31 agosto 2028
2028	1 settembre 2028 – 31 agosto 2029
2029	1 settembre 2029 – 31 agosto 2030

Tabella 8-2 – Correlazione anni solari-stagioni silvane

Il piano è dunque valido per 15 stagioni silvane, dal 1 settembre 2015 al 31 agosto 2030.

8.2 Piano degli interventi selvicolturali

Nella Tabella 8-3, nella Tabella 8-4 e nella Tabella 8-5 si inserisce il Piano degli Interventi selvicolturali distinto rispettivamente per periodo[2] e anno, per SF, per tipologia di intervento selvicolturale, con i relativi moduli di intervento, dati dendrometrici, superfici d'intervento e note particolari. Infine, nella Tabella 8-6 si inseriscono i riferimenti utili per l'inserimento delle dichiarazioni di taglio annuali nel software regionale di gestione delle stesse.

8.3 Distribuzione spaziale degli interventi

La distribuzione spaziale degli interventi è stata tenuta in particolare considerazione soprattutto per le ceduazioni, in quanto si è dovuto mediare tra la necessità di procedere a ceduazioni su ampie superfici e l'obbligatorietà di mantenere le superfici delle tagliate al di sotto dei 20 ha contigui (Regolamento Forestale della Toscana).
Si è dunque mantenuto il criterio secondo cui tra una tagliata e un'altra o è presente una fascia boscata superiore ai 100 m, oppure intercorrono più di 3 anni silvani.
Allo stesso tempo, gli interventi di conversione all'alto fusto e i diradamenti di fustaie sono localizzati temporalmente negli anni silvani nei quali sono previste le ceduazioni delle SF limitrofe, in modo che le varie porzioni di territorio del complesso forestale siano interessate per comparti territoriali omogenei dagli interventi selvicolturali nel decennio di validità del Piano.

8.4 Interventi in deroga alla Legge ed al Regolamento Forestale della Toscana

Tutti gli interventi previsti dal presente Piano di Gestione sono stati attentamente valutati in relazione alle prescrizioni contenute nella normativa vigente.
Nessuno degli interventi previsti è da considerarsi in deroga poiché non vi sono diversità esecutive rispetto a quanto riportato nella normativa attualmente vigente.

8.5 Riferimenti all'art. 44 comma 5 lettera fbis) del RFT

Si fa infine riferimento a una ulteriore prescrizione recentemente inserita nel RFT, che nello specifico all'*art. 44 comma 5 lettera fbis)* prescrive di inserire il riepilogo, con evidenziate le motivazioni selvicolturali e le valutazioni di natura idrogeologica e ambientale, in apposita tabella che elenchi le particelle interessate:

- dagli interventi in deroga ai sensi del comma 7 dello stesso articolo;
- dai tagli boschivi per i quali il RFT prevede l'autorizzazione quando effettuati in assenza di piano di gestione o di taglio;
- dai tagli boschivi che prevedono la rinnovazione artificiale del soprassuolo.

Andando, rispettivamente, per punti si può affermare che:

- non sono previsti interventi in deroga ai sensi del comma 7 dello stesso articolo;

[2] Il decennio è suddiviso in 2 periodi: primo quinquennio (1Q) e secondo quinquennio (2Q)

- gli interventi previsti dal Piano per i quali sarebbe stata prevista l'autorizzazione se effettuati in assenza dello stesso Piano sono solo gli interventi di ceduazione con superficie maggiore di 5 ha, dei quali nella Tabella 8-5 se ne riporta un'evidenziazione specifica.
- non sono previsti interventi che prevedono la rinnovazione artificiale del soprassuolo.

8.6 Altri interventi e prescrizioni generali

Non sono previsti altri interventi particolari e significativi; eventuali nuove iniziative legate alla manutenzione dei fabbricati, alla realizzazione di opere di difesa del suolo, alla difesa dagli incendi boschivi ed alla valorizzazione turistico – didattico – ambientale sono delegate alla quotidiana attività gestionale dell'Ente gestore.
Si evidenzia inoltre che sono lasciati alla discrezionalità dell'Ente gestore (e ovviamente ammessi dal Piano) tutti gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza lungo le strade di pubblico interesse, nonché presso le abitazioni e le aree di sosta.

In riferimento a <u>tutti</u> gli interventi previsti e per quanto non è dettagliatamente contenuto nel presente Piano di Gestione, valgono le procedure, le prescrizioni ed i vincoli imposti dalla L.R. 39/2000 "Legge Forestale della Toscana" e dal D.P.G.R. 48/R/2003 "Regolamento Forestale della Toscana" (e loro successive modifiche ed integrazioni).

Periodo	Anno silvano	PF	SF	Categoria forestale	Compresa	Intervento	Modulo	Sup. int. (m^2)	Vol./ha (mc)	Vol. tot. (mc)	Prelievo tot. (mc)
1Q	2015-2016	1	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	196000	201	3940	3349
1Q	2015-2016	10	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	198000	212	4198	3568
1Q	2015-2016	10	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	2	16678	212	354	106
1Q	2015-2016	15	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	10	140795	75	1056	106
1Q	2015-2016	15	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	10	55575	75	417	42
1Q	2016-2017	11	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	198015	144	2854	2426
1Q	2016-2017	17	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	153594	161	2478	2106
1Q	2017-2018	8	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	159424	147	2342	1990
1Q	2017-2018	13	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	87405	143	1247	1060
1Q	2017-2018	13	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	10211	156	160	136
1Q	2017-2018	13	3	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	65614	340	1329	399
1Q	2017-2018	13	4	Impianti di specie non spontanee di minore pregio	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	47677	300	1430	429
1Q	2017-2018	13	5	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	15447	330	510	153
1Q	2018-2019	11	3	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	13995	144	202	171
1Q	2018-2019	12	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	26547	169	449	381
1Q	2018-2019	12	4	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	14274	360	514	154
1Q	2019-2020	1	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	87290	201	1755	1491
1Q	2019-2020	5	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	2	55853	75	419	126
1Q	2019-2020	6	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	198025	240	4757	4043
1Q	2019-2020	6	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Diradamento latifoglie	3	29926	228	681	170
2Q	2020-2021	11	4	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	49466	144	713	606
2Q	2021-2022	7	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	165798	152	2522	2144
2Q	2021-2022	7	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	Diradamento latifoglie	3	16267	200	325	81
2Q	2021-2022	9	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	177198	171	3031	2576
2Q	2022-2023	14	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	199580	183	3679	3128
2Q	2024-2025	3	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	190790	188	3587	3049
2Q	2024-2025	3	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	2	33579	188	631	189
3Q	2026-2027	15	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	55783	177	988	840

quindicennio	quindicennio	6	4		Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	9	1630	0	0
quindicennio	quindicennio	18	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	8	15593	0	0
quindicennio	quindicennio	19	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	8	33332	0	0
quindicennio	quindicennio	20	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	8	33956	0	0
		2	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		197000	0	0
		2	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Nessun intervento		47392	155	736
		4	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		196000	0	0
		4	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Nessun intervento		93241	133	1240
		5	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		74499	0	0
		5	3	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		153038	159	2427
		6	3	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		154671	75	1160
		7	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		10140	75	76
		8	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		62662	0	0
		11	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		140527	75	1054
		12	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		189088	0	0
		12	3	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		37038	0	0
		14	2	Arbusteti di post-coltura	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		10980	0	0
		15	2	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		66783	75	501
		15	3	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		28167	0	0
		16	1	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		245662	75	1842
		16	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		20519	75	154
		17	2	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		99533	75	746

Tabella 8-3 – Piano degli interventi selvicolturali, ordinato per anno d'intervento

PF	SF	Categoria forestale	Compresa	Intervento	Modulo	Sup. int. (m²)	Periodo	Anno silvano	Vol./ha (mc)	Vol. tot. (mc)	Prelievo tot. (mc)
1	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	196000	1Q	2015-2016	201	3940	3349
1	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	87290	1Q	2019-2020	201	1755	1491
2	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		197000			0	0	0
2	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Nessun intervento		47392			155	736	625
3	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	190790	2Q	2024-2025	188	3587	3049
3	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	2	33579	2Q	2024-2025	188	631	537
4	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		196000			0	0	0
4	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Nessun intervento		93241			133	1240	1054
5	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		74499			0	0	0
5	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	2	55853	1Q	2019-2020	75	419	126
5	3	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		153038			159	2427	728
6	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	198025	1Q	2019-2020	240	4757	1427
6	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Diradamento latifoglie	3	29926	1Q	2019-2020	228	681	579
6	3	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		154671			75	1160	986
6	4		Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	9	1630	decennio	decennio	0	0	0
7	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	165798	2Q	2021-2022	152	2522	2144
7	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		10140			75	76	23
7	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	Diradamento latifoglie	3	16267	2Q	2021-2022	200	325	277
8	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	159424	1Q	2017-2018	147	2342	585
8	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		62662			0	0	0
9	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	177198	2Q	2021-2022	171	3031	2576
10	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	198000	1Q	2015-2016	212	4198	1049
10	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	2	16678	1Q	2015-2016	212	354	301
11	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	198015	1Q	2016-2017	144	2854	2426
11	2	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		140527			75	1054	896
11	3	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	13995	1Q	2018-2019	144	202	61
11	4	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	49466	2Q	2020-2021	144	713	606
12	1	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		189088			0	0	
12	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	26547	1Q	2018-2019	169	449	381

PF	SF	Categoria forestale	Compresa	Intervento	Modulo	Sup. int. (m²)	Periodo	Anno silvano	Vol./ha (mc)	Vol. tot. (mc)	Prelievo tot. (mc)
12	3	Leccete	Boschi cedui	Nessun intervento		37038			0	0	
12	4	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	14274	1Q	2018-2019	360	514	154
13	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	87405	1Q	2017-2018	143	1247	1060
13	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	10211	1Q	2017-2018	156	160	136
13	3	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	65614	1Q	2017-2018	340	1329	399
13	4	Impianti di specie non spontanee di minore pregio	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	47677	1Q	2017-2018	300	1430	429
13	5	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	4	15447	1Q	2017-2018	330	510	153
14	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	199580	2Q	2022-2023	183	3679	3128
14	2	Arbusteti di post-coltura	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		10980			0	0	
15	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	55783	3Q	2026-2027	177	988	840
15	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	10	140795	1Q	2015-2016	75	1056	106
15	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	10	55575	1Q	2015-2016	75	417	42
16	1	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		206478			75	1549	
17	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	1	153594	1Q	2016-2017	161	2478	2106
17	2	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	Nessun intervento		99533			75	746	
18	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	8	15593	decennio	decennio	0	0	
19	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	8	33332	decennio	decennio	0	0	
20	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	Manutenzione ordinaria	8	33956	decennio	decennio	0	0	

Tabella 8-4 - Piano degli interventi selvicolturali, ordinato per Particelle e Sottoparticelle

Intervento	*Modulo*	*PF*	*SF*	*Categoria forestale*	*Compresa*	*Sup. int. (m²)*	*Periodo*	*Anno silvano*	*Vol./ha (mc)*	*Vol. tot. (mc)*	*Prelievo tot. (mc)*
Ceduazione	1	1	1	Leccete	Boschi cedui	196000	1Q	2015-2016	201	3940	3349
Ceduazione	1	1	2	Leccete	Boschi cedui	87290	1Q	2019-2020	201	1755	1491
Ceduazione	1	3	1	Leccete	Boschi cedui	190790	2Q	2024-2025	188	3587	3049
Ceduazione	1	6	1	Leccete	Boschi cedui	198025	1Q	2019-2020	240	4757	4043
Ceduazione	1	7	1	Leccete	Boschi cedui	165798	2Q	2021-2022	152	2522	2144
Ceduazione	1	8	1	Leccete	Boschi cedui	159424	1Q	2017-2018	147	2342	1990
Ceduazione	1	9	1	Leccete	Boschi cedui	177198	2Q	2021-2022	171	3031	2576
Ceduazione	1	10	1	Leccete	Boschi cedui	198000	1Q	2015-2016	212	4198	3568
Ceduazione	1	11	1	Leccete	Boschi cedui	198015	1Q	2016-2017	144	2854	2426
Ceduazione	1	11	3	Leccete	Boschi cedui	13995	1Q	2018-2019	144	202	171
Ceduazione	1	11	4	Leccete	Boschi cedui	49466	2Q	2020-2021	144	713	606
Ceduazione	1	12	2	Leccete	Boschi cedui	26547	1Q	2018-2019	169	449	381
Ceduazione	1	13	1	Leccete	Boschi cedui	87405	1Q	2017-2018	143	1247	1060
Ceduazione	1	13	2	Leccete	Boschi cedui	10211	1Q	2017-2018	156	160	136
Ceduazione	1	14	1	Leccete	Boschi cedui	199580	2Q	2022-2023	183	3679	3128
Ceduazione	1	15	1	Leccete	Boschi cedui	55783	3Q	2026-2027	177	988	840
Ceduazione	1	17	1	Leccete	Boschi cedui	153594	1Q	2016-2017	161	2478	2106
Avviamento a fustaia	2	3	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	33579	2Q	2024-2025	188	631	189
Avviamento a fustaia	2	5	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	55853	1Q	2019-2020	75	419	126
Avviamento a fustaia	2	10	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	16678	1Q	2015-2016	212	354	106
Avviamento a fustaia	10	15	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	140795	1Q	2015-2016	75	1056	106
Avviamento a fustaia	10	15	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	55575	1Q	2015-2016	75	417	42
Diradamento latifoglie	3	6	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	29926	1Q	2019-2020	228	681	170
Diradamento latifoglie	3	7	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	16267	2Q	2021-2022	200	325	81
Diradamento conifere	4	12	4	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	14274	1Q	2018-2019	360	514	154
Diradamento conifere	4	13	3	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	65614	1Q	2017-2018	340	1329	399
Diradamento conifere	4	13	4	Impianti di specie non spontanee di minore pregio	Boschi d'alto fusto	47677	1Q	2017-2018	300	1430	429
Diradamento conifere	4	13	5	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	15447	1Q	2017-2018	330	510	153

Manutenzione ordinaria	9	6	4		Altre superfici in gestione ordinaria	1630	decennio	decennio	0	0
Manutenzione ordinaria	8	18	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	15593	decennio	decennio	0	0
Manutenzione ordinaria	8	19	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	33332	decennio	decennio	0	0
Manutenzione ordinaria	8	20	1	Macchie mediterranee	Altre superfici in gestione ordinaria	33956	decennio	decennio	0	0
Nessun intervento		2	1	Leccete	Boschi cedui	197000			0	0
Nessun intervento		2	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	47392			155	736
Nessun intervento		4	1	Leccete	Boschi cedui	196000			0	0
Nessun intervento		4	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	93241			133	1240
Nessun intervento		5	1	Leccete	Boschi cedui	74499			0	0
Nessun intervento		5	3	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	153038			159	2427
Nessun intervento		6	3	Leccete	Boschi cedui	154671			75	1160
Nessun intervento		7	2	Leccete	Boschi cedui	10140			75	76
Nessun intervento		8	2	Leccete	Boschi cedui	62662			0	0
Nessun intervento		11	2	Leccete	Boschi cedui	140527			75	1054
Nessun intervento		12	1	Leccete	Boschi cedui	189088			0	0
Nessun intervento		12	3	Leccete	Boschi cedui	37038			0	0
Nessun intervento		14	2	Arbusteti di post-coltura	Boschi in evoluzione naturale	10980			0	0
Nessun intervento		15	2	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	66783			75	501
Nessun intervento		15	3	Leccete	Boschi cedui	28167			0	0
Nessun intervento		16	1	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	206478			75	1549
Nessun intervento		17	2	Leccete	Boschi in evoluzione naturale	99533			75	746

Tabella 8-5 - Piano degli interventi selvicolturali, ordinato per Intervento (in giallo chiaro le SF per le quali sarebbe stata necessaria l'autorizzazione in assenza di Piano di Gestione)

Periodo	Anno silvano	PF	SF	Categoria forestale	Compresa	Intervento	Comune	Foglio	Mappali	Sup. tot. mappale (mq)	Sup. da utilizzare mappale (mq)	Sup. intervento (mq)	Età	Specie prevalente
1Q	2015-2016	1	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	101	4	473510	176450	196000	53	leccio
									18	14600	14600			
									19	7150	4950			
1Q	2019-2020	1	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	101	4	473510	77386	87290	53	leccio
									16	19010	9904			
2Q	2024-2025	3	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	101	4	473510	181684	190790	63	leccio
									16	19010	9106			
2Q	2024-2025	3	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	Cinigiano	101	4	473510	31379	33579	63	leccio
									19	7150	2200			
1Q	2019-2020	5	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	Cinigiano	122	1	271740	55853	55853	53	leccio
1Q	2019-2020	6	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	123	4	561173	198025	198025	60	leccio
1Q	2019-2020	6	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Diradamento latifoglie	Cinigiano	123	4	561173	29926	29926	60	leccio
2Q	2021-2022	7	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	119	4	567790	156089	165798	53	leccio
									14	12020	6729			
								120	2	235070	2980			
2Q	2021-2022	7	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	Diradamento latifoglie	Cinigiano	119	4	567790	11959	16267	53	leccio
								119	14	12020	4135			
								120	2	235070	173			
1Q	2017-2018	8	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	119	4	567790	2098	159424	63	leccio
								120	2	235070	157326			
2Q	2021-2022	9	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	120	2	235070	8098	177198	53	leccio
									3	168440	168440			
									4	660	660			
1Q	2015-2016	10	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	122	62	467424	198000	198000	56	leccio
1Q	2015-2016	10	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	Cinigiano	122	62	467424	16678	16678	56	leccio
1Q	2016-2017	11	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	119	4	567790	198015	198015	53	leccio
1Q	2018-2019	11	3	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	121	9	273170	13995	13995	53	leccio
2Q	2020-2021	11	4	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	119	4	567790	49466	49466	53	leccio
1Q	2018-2019	12	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	121	9	273170	26547	26547	56	leccio
1Q	2018-2019	12	4	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	Cinigiano	121	8	16330	14274	14274	53	Pino domestico
1Q	2017-2018	13	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	121	11	159870	84045	87405	53	leccio
								121	10	50300	3360			

1Q	2017-2018	13	2	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	121	11	159870	10211	10211	53	leccio
1Q	2017-2018	13	3	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	Cinigiano	121	11	159870	65614	65614	53	Pino domestico
1Q	2017-2018	13	4	Impianti di specie non spontanee di minore pregio	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	Cinigiano	121 121	9 10	273170 50300	737 46940	47677	53	Conifere varie
1Q	2017-2018	13	5	Pinete di pino domestico	Boschi d'alto fusto	Diradamento conifere	Cinigiano	121	2	18240	15447	15447	53	Pino domestico
2Q	2022-2023	14	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	122 122	62 64	467424 568	199012 568	199580	53	leccio
3Q	2026-2027	15	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	123	4	561173	55783	55783	53	leccio
1Q	2015-2016	15	2	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	Cinigiano	123	4 5	561173 245821	107165 33630	140795	58	leccio
1Q	2015-2016	15	3	Leccete	Boschi d'alto fusto	Avviamento a fustaia	Cinigiano	123	5	245821	55575	55575	25	leccio
1Q	2016-2017	17	1	Leccete	Boschi cedui	Ceduazione	Cinigiano	123	3	299120	153594	153594	53	leccio

Tabella 8-6 - Piano degli interventi selvicolturali con riferimenti utili per l'inserimento delle dichiarazioni di taglio annuali nel software regionale di gestione delle stesse

8.7 Moduli d'intervento

Modulo 051001: TAGLIO DI UTILIZZAZIONE DEI CEDUI

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione e le prescrizioni del taglio, si rimanda prioritariamente a quanto previsto dal RFT (Regolamento Forestale della Toscana) ed in particolare alla sezione II "boschi cedui".

L'intervento consisterà nel taglio raso delle ceppaie, recidendo al piede i singoli soggetti per non incorrere nell'indesiderabile fenomeno del progressivo innalzamento della ceppaia.

Le matricine da rilasciare, in numero di 80-100 piante/ha, saranno scelte in primo luogo tra i soggetti da seme, subordinatamente tra i polloni di migliore conformazione. Tra le matricine preesistenti dovranno essere rilasciate quelle con chioma non eccessivamente espansa per favorire l'illuminazione del suolo, l'insediamento di nuovi soggetti ed il recupero dei semenzali presenti; dovrà essere garantita la presenza d'alcuni soggetti adulti per motivi ambientali e paesaggistici, in particolare scelti tra quelli che, con il loro ombreggiamento, hanno causato la scomparsa del ceduo sottostante e non presentano in posizione limitrofa soggetti con caratteristiche tali da rinnovare rapidamente l'ampio vuoto creatosi.

Il 50% almeno delle matricine rilasciate dovrà appartenere ai tagli precedenti, fatta salva l'asportazione dei soggetti secchi e di quelli danneggiati o affetti da fitopatie.

Per fini faunistici e di tutela della biodiversità è opportuno che almeno 1-2 matricine, fra quelle di maggiore diametro, siano destinate all'invecchiamento indefinito.

Le matricine saranno scelte prioritariamente tra i soggetti di specie quercine, quali leccio (Quercus ilex) e secondariamente roverella (Quercus pubescens), oltre a specie diverse, se presenti, utili all'alimentazione dell'avifauna.

Le matricine da rilasciare potranno essere scelte e segnate (anche su aree dimostrative campioni) da tecnico qualificato secondo la vigente normativa in materia, per favorire la buona distribuzione e la loro qualità e quantità.

Potranno essere omesse dal taglio le porzioni più scadenti, sommitali, laddove la fisionomia assume caratteri di transizione verso la macchia alta termofila mediterranea: tali aree saranno definite in sede di direzione dei lavori.

Dovranno essere lasciate delle fasce di ampiezza variabile, limitrofe ad alcuni corsi d'acqua e tratti di viabilità principale, da avviare all'alto fusto. In particolare si faccia riferimento alle seguenti note:

- SF 2/2 strada Poggi-Vicarello: fascia di 10 m

- SF 5/1, 5/3: strada Poggi-Vicarello: fascia di 10 m

- SF10/2, 13/1, 14/1 Strada Vicinale Vicarello: fascia di 10 m

- SF 1-1, 1-2, 3-1, 3-2 Strada forestale T12: fascia di 5 m

- SF 14/1 sino alla fine della SF 17/1 Fosso Rigomoro: fascia di 10 m in sinistra e destra idrografica

- Da SF 17/1 fino a confluenza Fosso Salica: fascia di 5 m in sinistra e destra idrografica

- SF 7/, 11/1 Confine con Fiume Ombrone: fascia di 20 m

- Particella 8/1 Fosso della Sbalza: fascia di 5 m in sinistra e destra idrografica

Modulo 051002: TAGLIO DI CONVERSIONE ALL'ALTO FUSTO

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione e le prescrizioni del taglio, si rimanda prioritariamente a quanto previsto dal RFT (Regolamento Forestale della Toscana) ed in particolare alla sezione II "boschi cedui".
Si inseriscono le seguenti prescrizioni specifiche:

- Ridurre preliminarmente il sottobosco al fine di facilitare il diradamento dei polloni.
- Diradare a carico del piano dominante ed intermedio, privilegiando il rilascio dei soggetti da seme e di polloni già ben affrancati.
- Sulle ceppaie rilasciare necessariamente il pollone di migliore conformazione e sviluppo, nel caso di più di 3 polloni presenti ne vanno lasciati almeno 2.
- Nelle aree meno dense, rilasciare anche più polloni per ceppaia da scegliere fra i più vigorosi e distanziati per mantenere chiusa la copertura ed impedire eccessivi fenomeni di ricaccio.
- Rilasciare i soggetti di minore diffusione e di fruttiferi indipendentemente dalla posizione sociale.
- Riservare o diradare leggermente le ceppaie dominate, perché i loro polloni ombreggiano il suolo e contribuiscono all'arricchimento dell'humus senza fare concorrenza ai migliori rilasci.
- Preservare le matricine, eccetto le deperienti, tozze ed eccessivamente ramose che potrebbero ostacolare lo sviluppo di vigorosi polloni e piante da seme.

Modulo 051003: TAGLIO DI DIRADAMENTO DI FUSTAIA TRANSITORIA DI LECCIO

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione e le prescrizioni del taglio, si rimanda prioritariamente a quanto previsto dal RFT (Regolamento Forestale della Toscana) ed in particolare alla sezione III "Fustaie".
Si inseriscono le seguenti prescrizioni specifiche:

- Graduare l'intensità del diradamento a seconda del livello evolutivo e strutturale del popolamento.
- Favorire la mescolanza tra le specie, rilasciando tutti i soggetti di specie pregiate e i fruttiferi presenti, anche se in posizione dominata.
- Rilasciare tutte le ex matricine residue, salvo quelle d'ostacolo a piante di miglior sviluppo o a soggetti di particolare interesse ambientale.
- Dove possibile, non eliminare completamente il piano dominato, eventualmente da destinare ad ulteriore diradamento.

Modulo 051004: TAGLIO DI DIRADAMENTO DI FUSTAIA DI CONIFERE

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione e le prescrizioni del taglio, si rimanda prioritariamente a quanto previsto dal RFT (Regolamento Forestale della Toscana) ed in particolare alla sezione III "Fustaie".
Si inseriscono le seguenti prescrizioni specifiche:

- Graduare l'intensità del diradamento a seconda del livello evolutivo e strutturale del popolamento.
- Favorire la mescolanza tra le specie, rilasciando tutti i soggetti di specie pregiate e i fruttiferi presenti, anche se in posizione dominata.
- Rilasciare tutte le ex matricine residue, salvo quelle d'ostacolo a piante di miglior sviluppo o a soggetti di particolare interesse ambientale.

- Dove possibile, non eliminare completamente il piano dominato, eventualmente da destinare ad ulteriore diradamento.
- Escludere dal taglio le piante di latifoglie autoctone in buono stato vegetativo. Le piante di conifere che compromettono lo sviluppo di tali latifoglie potranno essere tagliate. E' consentito il diradamento dei polloni sulle singole ceppaie di latifoglie (art. 30 comma 10).
- Rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione delle conifere.
- Posto che è opportuno mantenere in piedi alcuni soggetti morti, ai fini della tutela della biodiversità, eliminare i soggetti deperienti o secchi in piedi.
- Evitare danni eccessivi alla rinnovazione presente ed affermata, sia essa di latifoglie o conifere.

Modulo 051005: MANUTENZIONE ORDINARIA DELLA VIABILITA'
L'intervento di manutenzione ordinaria della viabilità prevede la ripulitura delle banchine laterali, delle cunette e dei tombini. In particolare, di volta in volta, bisognerà eseguire interventi di ripulitura delle canalette trasversali e longitudinali, laddove presenti, ed occorrerà sistemare gli eventuali piccoli solchi generati dall'acqua per rendere agevole il transito agli automezzi.
I pochi tombini ed attraversamenti in cemento di piccoli corsi d'acqua, se presenti, dovranno essere ripuliti e mantenuti in piena efficienza. Lo stesso vale per le piazzole di scambio, laddove queste possono essere proficuamente utilizzate per le operazioni selvicolturali.
L'intervento ordinario prevede inoltre modesti interventi di livellamento ed il ricarico di ghiaia nei punti di maggiore usura dovuti al passaggio di mezzi e all'azione degli agenti atmosferici.
E' possibile la realizzazione di qualche cunetta trasversale o longitudinale nei tratti che non ne sono adeguatamente provvisti.
Si prevede inoltre la sistemazione di eventuali piccoli smottamenti e movimenti franosi che interessano le zone subito a monte e a valle dei tracciati viari.
La frequenza dell'intervento è periodica, a seconda della necessità. Si consiglia di eseguire la manutenzione in concomitanza degli eventuali interventi selvicolturali delle SF servite dal tracciato viario considerato, e almeno una volta nell'arco del decennio di validità del Piano

Modulo 051006: MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA'
L'intervento di manutenzione straordinaria del tracciato 2 prevede il livellamento del piano viario, il ricarico con ghiaia, il tracciamento e ripristino delle fossette trasversali (eseguito sia meccanicamente con escavatore che manualmente mediante l'utilizzo di zappe) laddove essi siano necessari, il ripristino di tombini, la messa in pristino di attraversamenti esistenti, la rimozione del materiale litoide e vegetale eventualmente caduto dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il taglio della vegetazione arbustiva e/o il decespugliamento, sempre laddove necessario.
Si prevede inoltre la realizzazione di una fascia a sinistra e a destra della carreggiata, a fini AIB, della larghezza media di almeno 5 metri: in tale fascia si provvederà ad eliminare le specie arbustive e a diradare fortemente il soprassuolo arboreo, laddove presente.

Modulo 051007: MANUTENZIONE ORDINARIA DEI FABBRICATI
L'intervento di manutenzione ordinaria, da eseguirsi facoltativamente a seconda della previsione gestionale futura del fabbricato da parte dell'Ente gestore, consiste nel ripristino della piena funzionalità dello stesso, mediante la sistemazione e il ripristino delle parti ad oggi danneggiate.

Modulo 051008: MANUTENZIONE ORDINARIA DEI VIALI PARAFUOCO
L'intervento di manutenzione ordinaria dei viali parafuoco, di tipo periodico (tempo di ritorno di 2-3 anni) prevede la scarificatura del terreno con pala meccanica e nei tratti più ripidi, la rottura della

pendenza con scoline trasversali. Nei tratti pianeggianti, si potrà provvedere alla creazione di cesse verdi impiegando un miscuglio di specie erbacee locali tolleranti l'aridità estiva.

Modulo 051009: MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE

L'intervento di manutenzione ordinaria delle infrastrutture, di tipo periodico e da attuare alla bisogna, prevede la sistemazione/ripristino della funzionalità dell'infrastruttura nel caso di danneggiamento o eccessiva usura.

Modulo 051010: TAGLIO DI CONVERSIONE ALL'ALTO FUSTO ESEGUITO ALL'INTERNO DELL'AREA ADDESTRAMENTO CANI

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione e le prescrizioni del taglio, si rimanda prioritariamente a quanto previsto dal RFT (Regolamento Forestale della Toscana) ed in particolare alla sezione III "Boschi cedui".
Si inseriscono le seguenti prescrizioni specifiche:

- L'intervento riguarderà, in maniera comunque facoltativa, solo le SF 15-2 e 15-3, nelle quali è presente un recinto funzionale a servizio di un'Area addestramento cani.
- L'intervento avrà lo scopo di creare le condizioni stazionali migliori per lo sfruttamento dei boschi ai fini venatori (addestramento cani): tali condizioni si possono ottenere tramite un'alternanza puntuale di zone aperte e aree dove, viceversa, le ceppaie gli arbusti possono validamente costituire riparo per la selvaggina (soprattutto i cinghiali).
- Laddove sono già parzialmente presenti, si andranno a ripulire dagli arbusti aree aperte più o meno piccole, e si favorirà nell'intorno delle stesse lo sviluppo di soprassuoli forestali a minore densità che permettano di seguire a distanza, nei limiti del possibile, gli spostamenti dei cani. Tale intervento è inquadrabile come avviamento all'alto fusto, per le specifiche del quale si veda il Modulo 051002 – Taglio di conversione all'alto fusto.
- Allo stesso tempo, si favorirà la presenza di soprassuoli forestali ad elevata densità per garantire "zone di rimessa" e rifugio per gli animali selvatici. Nella pratica, il taglio di avviamento non riguarderà alcune porzioni di bosco, che saranno tendenzialmente quelle laddove già la fisionomia strutturale odierna è quella di un bosco molto denso, con elevato numero di polloni e rilevante presenza di specie secondarie a portamento basso, arbustivo e/o prostrato (principalmente corbezzolo e fillirea).

8.8 Ecocertificazione

Per "certificazione della gestione forestale" si intende una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduca all'emissione, da parte di un organismo indipendente, qualificato e accreditato, di un certificato scritto attestante che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".
La **G**estione **F**orestale **S**ostenibile[3] *"è la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, la produttività, la capacità di rinnovazione, la vitalità e la potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a tutte le loro funzioni: ecologiche, paesaggistiche, economiche, sociali, turistico-ricreative, didattiche, ecc.*
Il ruolo multifunzionale del bosco, la cui importanza è sancita dall'art. 2 della Legge Regionale 39/00, deve poter essere garantito senza comportare danni ad altri ecosistemi.
In sintesi, la Gestione Forestale Sostenibile si basa su una gestione dei boschi che sia corretta dal punto di vista ambientale, economicamente positiva e socialmente utile per le generazioni presenti e future".
La Regione Toscana ha aderito ufficialmente sia a PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification Council) nel 2001 che a FSC - Italia (Forest Stewardship Council) nel 2003, entrambi standard di certificazione forestale che si basano su determinati parametri quantitativi e qualitativi che costituiscono i requisiti fondamentali richiesti per attestare che la gestione forestale in un certo contesto territoriale è certificabile come GFS.

Questi parametri sono basati sui sei criteri di Helsinki per la Gestione Forestale Sostenibile e sugli indicatori e sulle Linee Guida Pan – Europei per la Gestione Forestale Sostenibile, documenti prodotti dalla Conferenza Interministeriale Europea per la protezione delle foreste (processo intergovernativo cui aderisce anche l'Italia).

Con Decreto Dirigenziale n. 1537 del 6 aprile 2007, la Regione Toscana ha approvato il "Progetto per la certificazione dei complessi agricolo – forestali regionali" ed il "Manuale di gestione forestale sostenibile", al quale hanno già formalmente aderito alcuni Enti che gestiscono Complessi del P.A.F.R. La Regione Toscana ha infatti scelto come forma di certificazione forestale quella individuale, in considerazione dell'autonomia gestionale ed amministrativa degli Enti competenti, individuati all'art. 29 della L.R. 39/2000.

Per quanto riguarda la certificazione forestale, il complesso demaniale di San Martino, insieme ad altri complessi interni all'Unione Montana Amiata Grossetano, è in gestione al Consorzio Forestale dell'Amiata, che è stato il primo ente in Italia a dotarsi di una certificazione forestale. La foresta è dunque certificata PEFC (PEFC 18-23-01, Cert. CSQA n° 28627).

Per tali motivi, gli interventi selvicolturali dovranno preventivamente essere comunicati all'ente gestore della certificazione e dovranno, soprattutto, ottemperare ai criteri di gestione forestale sostenibile fissati dalle norme di attuazione della certificazione forestale specifica. La ditta esecutrice dei lavori dovrà, difatti, firmare preliminarmente una **dichiarazione di rispetto del sistema di Gestione Forestale Sostenibile PEFC**, con la quale dichiara di aver preso visione di quanto riportato nel Manuale di Gestione Forestale Sostenibile (MGFS) in uso al Consorzio Forestale dell'Amiata (CFA). I cantieri forestali, inoltre, potranno essere soggetti a verifiche ispettive da parte dell'Ente gestore della certificazione PEFC (CFA).

[3] REGIONE TOSCANA (2007) – Progetto per la certificazione forestale dei Complessi Agricolo Forestali Regionali – Allegato al D.1537 del 06.04.2007